

Il counselling nel campo degli ausili: un inquadramento sistemico

Serenella Besio

SIVA Milano

Centro IRCCS S.Maria Nascente

Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus

- Che cos'è un sistema
- La comunicazione all'interno e tra sistemi
- Che cos'è il counselling?
- Che ruolo svolge l'informazione?
- Che cos'è il cambiamento?

Che cos'è un sistema

Ogni persona è un sistema, al centro
dei suoi sistemi di vita

Ogni famiglia, ogni gruppo, è un
sistema, al centro di altri sistemi, e
comprendono sistemi al loro interno..

In quanto sistema, è un holon,
cioè sia un tutto che una parte di un tutto

“Come tutto, un holon tira fuori energia competitiva verso l’autonomia e l’autopreservazione; come parte, ha un’energia integrativa”

Un sistema umano è composto di un certo numero di elementi (persone) dotati di caratteristiche note e riconosciute da tutti gli altri elementi (età, ruolo, storia) e legati fra loro da relazioni tali che un cambiamento di uno influenza e coinvolge tutti gli altri

Ogni membro del sistema influenza ed è influenzato dagli altri

Tendenza all'omeostasi: opposizione al cambiamento

Relazioni e regole all'interno di un sistema

Il parametro “tempo”

Il consulente (terapeuta/professionista)
non è mai esterno al sistema

ne fa parte

alcune strategie adottate dal “gruppo milanese” (Luigi Boscolo e Gianfranco Cecchin, Scuola Milanese di Terapia della Famiglia) e dai terapeuti sistemici per cercare di ovviare a questo problema

E' IMPOSSIBILE

NON COMUNICARE

(Paul Watzlawick)

aspetti di contenuto

aspetti di relazione

connessi alla comunicazione

Lui (propiziatario): *Cara, vuoi che ti dia una mano in cucina?*

Lei (gelida): *No grazie*

Lui (con tono mielato): *C'è qualcos'altro che posso fare?*

Lei (c.s.): *No, grazie. Mettiti pure tranquillo e leggi il tuo giornale.*

Lui (con sollievo): *Beh, se proprio preferisci così...*

Lei (c.s.): *Preferisco così.*

Il problema è - disse Alice - se voi potete far sì che le stesse parole significhino cose differenti

Il problema è - disse Humpty Dumpty - chi deve essere il padrone: tutto qui

descrizioni lineari

VS

descrizioni sistemiche

Una descrizione sistemica

- evita il prima/poi (lo sostituisce con un andamento circolare)
- evita attribuzioni di giudizio
- evita la connotazione (il verbo essere)
- non parte da azioni o atteggiamenti, ma da relazioni
- non c'è nozione di causa (quindi di colpa): il “perché”

Ogni avvenimento può essere letto in modi diversi
e il nostro modo di leggerlo ha anche la funzione di convincere gli altri
che la nostra interpretazione è l'unica possibile
e che di conseguenza è vera.

In che cosa consiste il counselling?

- Il suo campo specifico è quello della comunicazione consapevole
- La comunicazione nel counselling è tutto meno che spontanea

Qual è l'oggetto di interesse nel counselling?

- Non la realtà dell'altro
- non la sua “vera” essenza

- ma la relazione fra noi e lui, tra lui e gli altri
- e i racconti che noi/lui facciamo di queste relazioni

Due linee-guida per il counselling sistemico

- esiste una e una sola “verità” in ogni sistema umano, ed è quella che esso mostra di sé in quel contesto e in quel dato momento: quella va accolta e da quella bisogna partire
- poiché la presenza del/i professionista/i modifica il sistema, la comunicazione professionale deve ignorare ogni spontaneità ed essere assolutamente consapevole (responsabile)

Adottare una prospettiva sistemica
significa compiere un'indagine
sull'hic et nunc dei sistemi di vita
presenti, le loro relazioni, i loro valori
ideali ed etici, ed i loro pregiudizi.

Sottovalutare un sistema significativo potrebbe provocare il fallimento di un progetto di intervento; sottovalutare l'opinione di un membro importante del sistema potrebbe condurre alla mancata realizzazione degli interventi pianificati

Attraverso la piena fiducia nei sistemi e nelle loro possibilità di auto-realizzazione, si definisce con chiarezza la relazione fra utente e counsellor

questa relazione mette in rapporto i vincoli e le possibilità che ogni membro del sistema (ed ogni sistema) è in grado di descrivere; in ogni caso, essa implica un cambiamento

Che ruolo svolge l'informazione?

- L'introduzione di nuove idee e nuove possibilità di scelta: “si utilizza il futuro nel processo di introduzione di informazioni nuove; si ipotizza un futuro senza ovviamente determinarlo”
- E' un'interferenza introdotta dal sistema più ampio, che può in qualche modo sgretolare la costruzione del sistema nucleare

L'intervento del counsellor per essere efficace deve muoversi nell'ambito dei cambiamenti possibili: in quel momento, per quella persona (famiglia), a partire dalla sua (loro) realtà e dal suo (loro) stile di vita

nel counselling sugli ausili...

- Che ruolo svolge l'informazione?
- In che cosa consiste questa speciale occasione?

Sono i germi del cambiamento possibile

Non è possibile ipotizzare/definire un rapporto istruzionale fra sistemi: un sistema può solo essere “perturbato”

quindi

un cambiamento si può solo progettare, non definire

Raccogliere informazioni

- cercare quelle pertinenti
- decidere che cosa connettere e come
- sapere a quale scopo si fanno queste connessioni
- essere consapevoli degli obiettivi che si perseguono

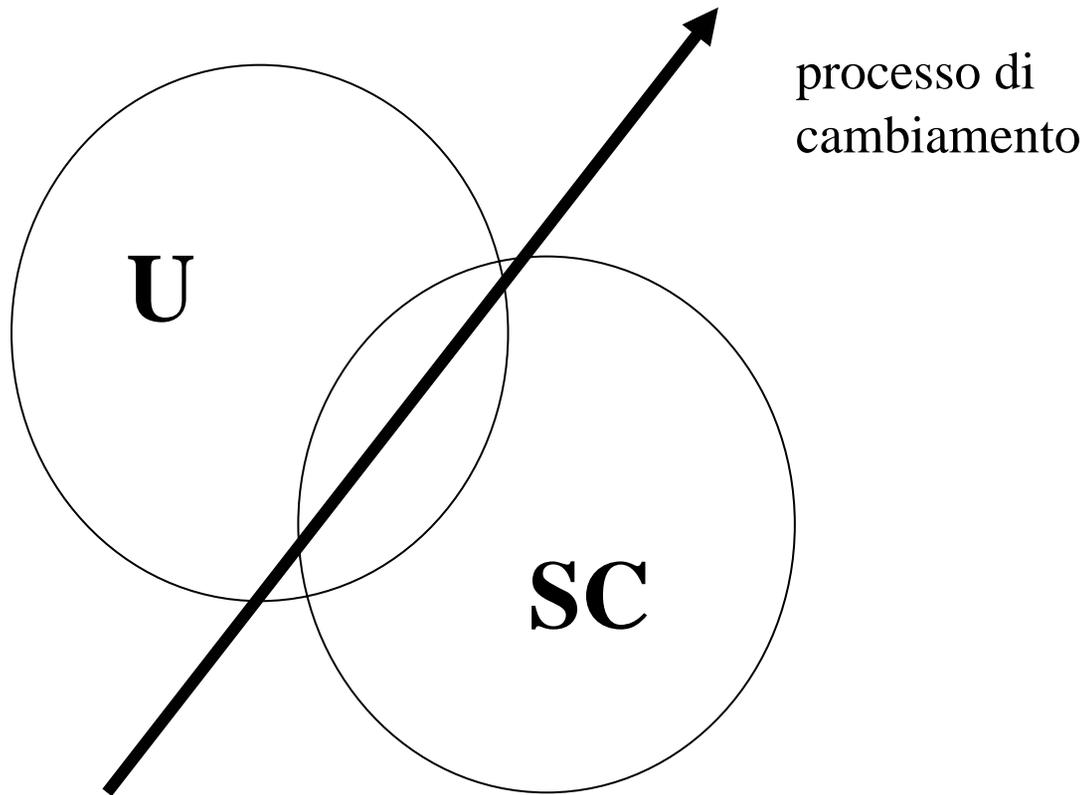
ricordando che...

- dell'utente non sappiamo niente di più di quello che ci vuol far sapere
- toglierci l'illusione di saper vivere la sua vita meglio di lui
- usare modelli interpretativi provvisori

e ancora...

le ragioni del cuore di un'altra persona non sono conoscibili né comprensibili alla nostra ragione; esse operano tuttavia nel creare connessioni e modelli interpretativi.

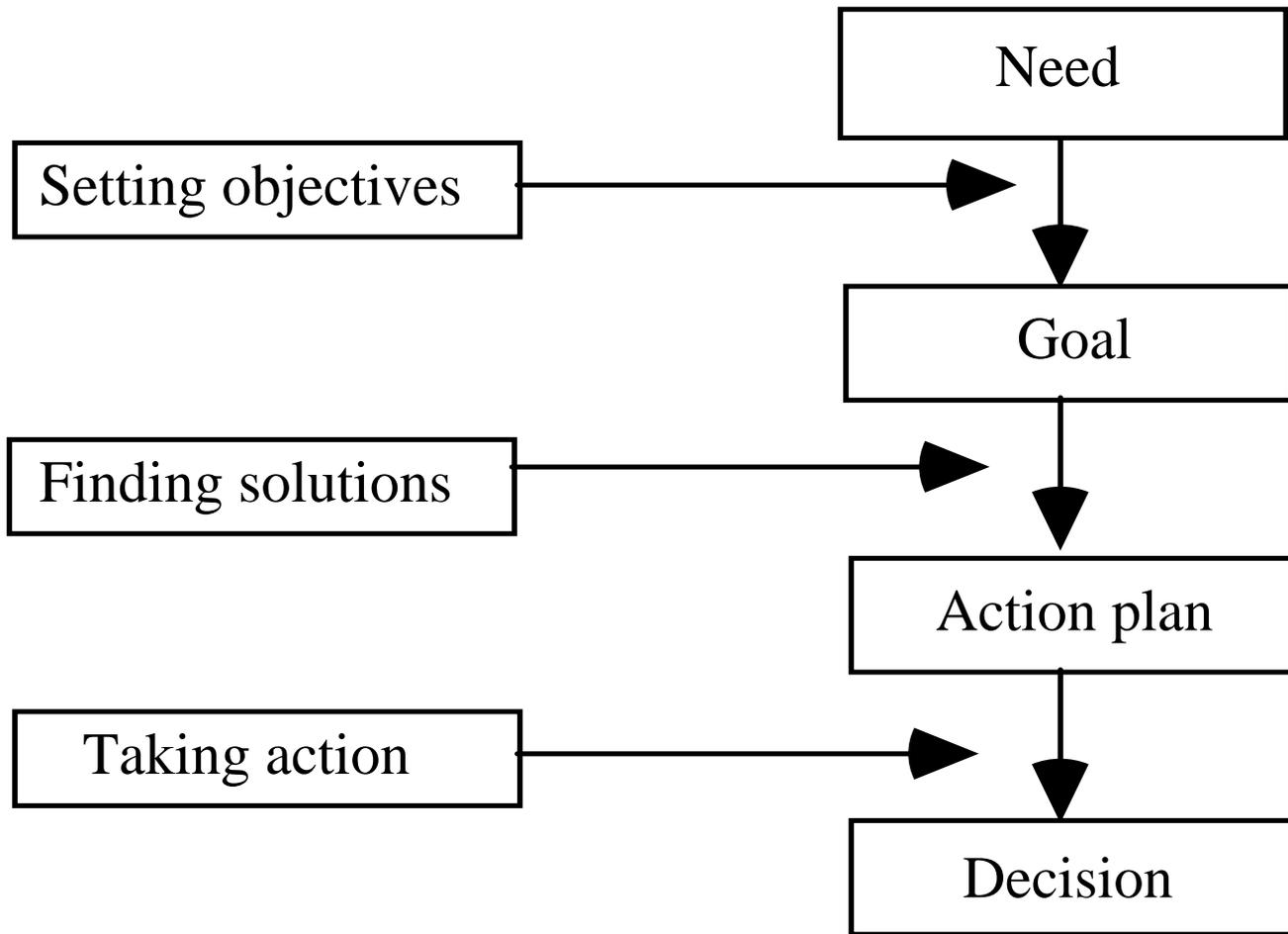
Ecco perché solo l'altro può modificare le sue connessioni; perché lo strumento "ragioni del cuore" lo ha lui e lui soltanto, e vale solo per lui: non è trasferibile né comunicabile



processo di
cambiamento

SC = servizio consulenza

U = utenti



Che cos'è il cambiamento?

- La risultante di questo incontro, che nessuno può programmare o prevedere

- Comunque, un processo di autodeterminazione

Le più recenti riflessioni
di Gianfranco Cecchin
e i loro possibili riverberi
sul lavoro di counselling

La nozione di pregiudizio

“la teoria del terapeuta non è neutra, anche il terapeuta in formazione ne ha una, una lente per osservare il mondo”

Il cambiamento avviene grazie ad una tensione fra i pregiudizi: del consulente, della famiglia, di ciascuno dei suoi membri: è nel gruppo, è nello scambio e nel confronto fra pregiudizi che la pericolosità di credere nella verità delle proprie idee si stempera e il pregiudizio diviene funzionale.

per esempio....

- E' meglio essere autonomi che essere dipendenti
- E' bene non avere pregiudizi verso la tecnologia
- La tecnologia è la soluzione

La valenza etica dell'idea di pregiudizio, il profondo senso implicito di rispetto per l'altro, la costruzione della sua vita, le parole con cui la racconta

Alcuni antidoti per sorvegliare i propri pregiudizi

- n. 8: Prima di cambiare il mondo, cerca di capire perché è quello che è
- n. 3: E' inevitabile illudersi di influenzare e di manipolare gli altri
- n. 2: E' impossibile controllare gli altri

N. 4:

essere utili, non essere
d'aiuto

Alcune indicazioni bibliografiche

- G. Bert, S. Quadrino, *L'arte di comunicare*, Napoli, CUEN
- G. Cecchin, G. Lane, W. A. Ray, *Verità e pregiudizi. Un approccio sistemico alla psicoterapia*, Milano, Cortina
- M. Ceruti, *Il vincolo e la possibilità*, Milano, Feltrinelli
- R. Rorty, *Scritti filosofici*, Roma-Bari, Laterza